

# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

**Destinatari:** l'intera comunità scolastica

## **Normativa di riferimento**

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.'04 “Iniziative relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.'05 “Iniziative relative alla dislessia”
- OM n° 26 del 15.03.2007 “Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007”
- CM n° 28 del 15.03.2007 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007”
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 “[Circolare n. 28 del 15 marzo 2007](#) sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D. M. 31/07/2007
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” Allegate al DM 12 luglio 2011

## **Cosa sono i DSA?**

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si configurano come delle difficoltà selettive nell'ambito di talune competenze di ordine neuropsicologico in alunni che, generalmente, sono caratterizzati da capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari. I DSA più importanti sono quelli inerenti alla lettura, alla scrittura e all'aritmetica. Tratto comune a tali disturbi è la difficoltà di decodifica con conseguente significativo rallentamento del processo didattico, soprattutto in relazione alla capacità di comprensione del testo. È opportuno sottolineare che la dislessia, e in generale i DSA, per essere curati, debbono essere diagnosticati il prima possibile. I DSA, inoltre, non di rado, incidono negativamente sull'autostima e sulla formazione della personalità. Spesso, in alunni con tali disturbi, è evidente un atteggiamento di disinteresse verso quelle attività che richiedono un certo impegno e chiusura in se stessi. È necessario, pertanto, che l'alunno con tale problematica trovi accoglienza e rispetto nella classe in cui sia inserito affinché non affronti con eccessiva frustrazione il percorso di apprendimento.

## **Cosa fa il Consiglio di Classe/Interclasse?**

- Ha la responsabilità complessiva dell'integrazione dell'alunno DSA.
- Deve visionare la documentazione. Il Coordinatore (Scuola Secondaria di Primo Grado) e gli insegnanti di classe (Scuola Primaria) devono assicurarsi che tutti i colleghi leggano con attenzione la documentazione relativa all'alunno DSA allo scopo di adottare, da parte di ciascun docente, le misure compensative e dispensative, previste dalla normativa, in accordo con la famiglia.
- Può richiedere strumenti tecnici e ausili didattici.

## **Per l'Esame di Stato**

- Raccogliere tutta la documentazione dell'alunno DSA.
- Ogni insegnante dovrà redigere una relazione, compilando l'apposito modello.

## **Indicazioni operative**

### **1. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE**

Nell'individuare le strategie metodologiche e didattiche il consiglio di classe o il team pedagogico terrà conto di:

1. tempi di elaborazione;
2. tempi di produzione;
3. quantità dei compiti assegnati;
4. comprensione consegne (scritte e orali);
5. uso e scelta di mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, ...).

### **2. MISURE DISPENSATIVE**

Nell'ambito delle discipline, l'alunno viene dispensato da:

1. lettura ad alta voce;
2. scrittura veloce sotto dettatura;
3. scrittura di appunti durante le lezioni;
4. lettura delle consegne;
5. uso del vocabolario cartaceo;
6. studio mnemonico delle tabelline e delle coniugazioni verbali;
7. rispetto dei tempi standard per le verifiche.

### **3. STRUMENTI COMPENSATIVI**

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

1. calcolatrice;
2. tavola pitagorica;
3. tabella delle misure, tabella delle formule geometriche;
4. uso del vocabolario informatico;
5. uso del computer con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale;

6. risorse audio (audiolibri, libri parlati)
7. registratore.

#### **4. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Si concorderanno:

1. l'organizzazione di interrogazioni programmate con congruo anticipo, evitando l'accumularsi di più di un'interrogazione e/o verifica nel corso di una giornata;
2. è opportuno privilegiare le verifiche orali rispetto a quelle scritte, prevedendo la compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
3. l'uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe, tabelle, ecc.);
4. valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma;
5. se non fosse possibile disporre di tempi supplementari, le verifiche scritte saranno calibrate tenendo conto dei maggiori tempi di produzione scritta necessari ai ragazzi con disturbo specifico dell'apprendimento.

#### **5. PATTO CON LA FAMIGLIA**

Si concordano:

1. i compiti a casa;
2. le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline;
3. gli strumenti compensativi utilizzati a casa;
4. le dispense;
5. la riduzione di compiti;
6. le interrogazioni.